

Carlo Silini racconta un Ticino misterioso

ANTOLOGIE / Le Edizioni San Giorgio hanno da poco pubblicato il nuovo libro dello scrittore e giornalista che, in una raccolta selezionata di approfondimenti, porta alla luce storie, luoghi ed eventi curiosi e poco conosciuti legati al nostro territorio

«Il passato parla ancora al vivere contemporaneo e lo interroga» e *Storie dimenticate - Per una geografia segreta del Ticino* è un esempio di come possa «rivivere un territorio di memorie al quale non possiamo sfuggire». Così si è espresso l'architetto Mario Botta alla presentazione del nuovo libro di Carlo Silini – del quale ha anche scritto la prefazione – giovedì nella suggestiva biblioteca della Salita dei Frati di Lugano, aggiungendo che «le storie dimenticate sono parte integrante della storia del Cantone».

In questo si riassume perfet-

tamente il senso di una pubblicazione (in questi giorni in libreria) che va a stimolare una curiosità per la riscoperta di angoli e narrazioni nascoste – o discoste – che aggiungono ulteriori sfaccettature alla poliedricità del nostro territorio. Un libro nato da scritti che Silini ha pubblicato negli anni sul Corriere del Ticino e su Azione, scritti che sono l'esplicitazione di una passione antica, quella per la storia e per «il senso della scoperta di luoghi abituali eppure sconosciuti». Una fascinazione che l'ha già peraltro portato, negli scorsi anni, a pubbli-

care una serie di romanzi di grande successo ambientati in un mendrisiotto seicentesco ricostruito proprio grazie ad un imponente lavoro di approfondimento storico e topologico.

Storie dimenticate ripropone quindi, in 21 capitoli selezionati tra le decine di approfondimenti pubblicati negli anni, l'abilità di Silini nello scovare, in giro per il Ticino, curiosità e misteri che pochi conoscono: si va da Giornico a Ponte Tresa, da Lugano alla Val Verzasca, da Capolago a Biasca. E in quei luoghi, sparsi lungo i secoli, troviamo avventurieri, dittatori, an-



Autore di successo.

© CDT/CHIARA ZOCCHETTI

tichi romani e Leponzi, con storie che si dipanano tra battaglie, contrabbando di libri e progetti di invasione dell'Italia. Un libro in un certo senso necessario, in un momento, come sottolineato dallo storico e responsabile della biblioteca Pietro Montorfani «in cui si fa sempre più importante il recupero della memoria a lungo termine, che faccia da guida al pensiero mentre viviamo un contesto di memoria digitale a breve termine». Curioso e appassionante, *Storie dimenticate*, merita l'attenzione che si dedica alle cose preziose, per le quali si prova affetto – in questo caso il nostro territorio. Perché, come espresso da Pietro Martinelli nel suo intervento «le storie dimenticate non hanno padroni» e quindi sono lì, pronte per diventare nostre.

Storie dimenticate è pubblicato dalle Edizioni San Giorgio (www.centrostampaticino.ch). M.C.